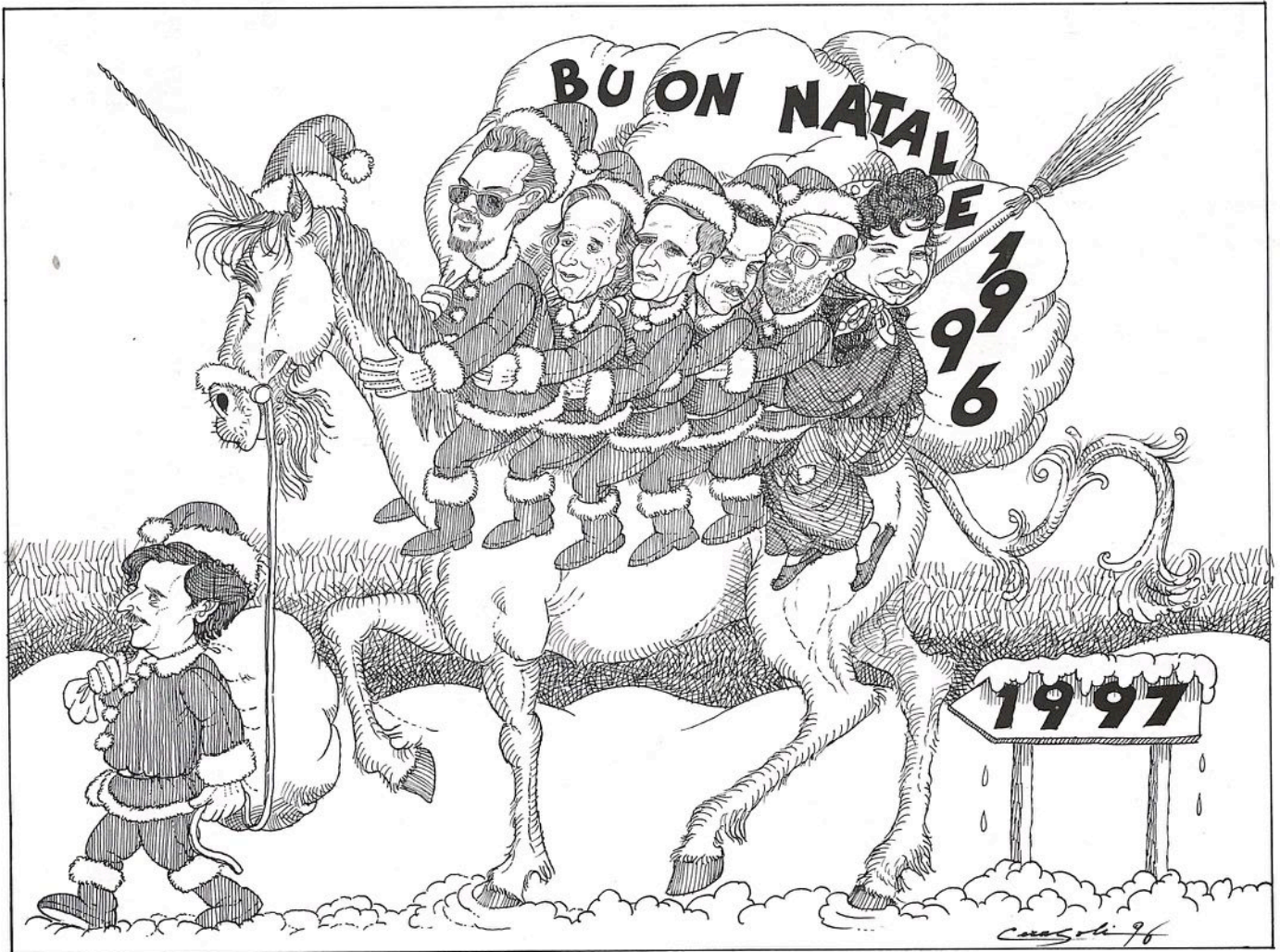




# le fonti di follonica

PERIODICO DELLA CONTRADA DEL LEOCORNO - Anno XX N. 60- Dicembre 1996  
Autorizzazione Tribunale di Siena n. 466 del 25/01/1986 - Direttore Responsabile: M.P. Corbelli  
Sped. A. P. 40% - Art. 2 comma 27 - L. 549/95 - Filiale di Siena



# ELEZIONI

**sabato 7 dicembre (ore 21,30 - 24,00)**  
**domenica 8 dicembre (ore 9,00 - 12,00)**

**Elezioni per il rinnovo dei:**

SEGGIO DIRETTIVO DELLA CONTRADA  
CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA SOCIETA' "IL CAVALLINO"  
CONSIGLIO DIRETTIVO DEL GRUPPO FEMMINILE

**FIOCO CELESTE**

La Redazione è lieta di dare  
il benvenuto a:

NICCOLO' BIANCHI

Al piccolo ed ai suoi genitori  
TANTISSIMI AUGURI



# AUGURI

di Lorenzo Bassi

Come di consueto, all'avvicinarsi della tradizionale Cena degli Auguri, è un gradito compito rivolgere ai Lecaioli e alle loro famiglie un cordiale saluto e un caloroso augurio per le prossime festività e per un 1997 pieno di soddisfazioni personali e contradaiole.

Il 1996 si conclude con la realizzazione di due progetti di grande respiro: sta per essere inaugurato l'Oratorio di San Giovannino, dopo il totale restauro degli affreschi, e la Fonte di Pantaneto, realizzata sul progetto che Carlo Nepi presentò alla Contrada nel corso della Cena degli auguri dello scorso anno.

Per quello che riguarda la presenza della Contrada sul Campo, la nostra partecipazione determinata e coerente ha prodotto risultati purtroppo deludenti, non facendoci certamente rimpiangere questo 1996.

1996, "anno pari", che nel Leocorno, da quasi trent'anni, significa scadenza del mandato di Dirigenza e necessità di rinnovarlo ricorrendo alle votazioni.

Una commissione elettorale alacre e di grandi capacità ha portato a termine un compito che, all'inizio, sembrava di difficile soluzione. Sembrava, infatti, che si fosse esaurita la spinta di quel gruppo di dirigenti che, senza sostanziali avvicendamenti, ha guidato la Contrada negli ultimi cinque anni.

Un quinquennio fortemente caratterizzato, che presenta un bilancio davvero invidiato ed apprezzato a livello cittadino e che ci ha visti primeggiare a tutto tondo: nel Palio, con le vittorie splendide del Luglio 1993 e dell'Agosto 1995, tanto recenti che ne sentiamo ancora il piacevole sapore, e nella vita quotidiana dove, un cospicuo numero di obiettivi centrati e di programmi realizzati, ci ha certamente gratificati.

Il restauro del coro cinquecentesco e del Pronao del nostro Oratorio, il rifacimento del tetto, il restauro dei quadri della Sala delle Assemblee, l'acquisizione della Limonaia e delle stanze per le Segreterie, quella della Conca di Follonica e la sua "ripulitura", la tinteggiatura dei braccialetti e la realizzazione di settanta monture

nuove, il completamento del "parco" tamburi e la realizzazione delle bandiere di seta, il potenziamento della Congregazione degli Artisti, sono un bilancio parziale delle attività "straordinarie" portate a termine in questo quinquennio.

Senza contare il costante impegno profuso nel presidio del territorio e nei rapporti con la pubblica amministrazione: stanno per partire (finalmente) i lavori di consolidamento e di restauro delle Logge del Papa e sono già iniziati quelli del palazzo Piccolomini-Clementini.

In questo grande fervore di cose da fare non è stata dimenticata la funzione di educatore che la Dirigenza della Contrada ha costantemente cercato, nell'intento di trasmettere e far sopravvivere nei giovani, nonostante i "tempi moderni", lo spirito della senesità, della nostra civiltà senese e contradaiola, delle nostre secolari tradizioni.

Forse è stato un po' trascurato il momento istituzionale e l'annosa questione della revisione delle Costituzioni e quella spinosa dei confini tra le contrade sono rimaste purtroppo da risolvere.

Ci siamo anche resi conto che la Contrada aveva bisogno di un rinnovamento generazionale che le consentisse di guardare al futuro con la necessaria tranquillità. E' in questo senso e con questo spirito che ha lavorato la Commissione elettorale; è in questo senso e con questo spirito che vanno letti sia i cambiamenti apportati ai vari livelli della Dirigenza che le conferme.

Cambiamenti e conferme sostanziali, non c'è dubbio, operati nel segno della continuità e nell'ottica di una crescita fisiologica, cercando di evitare le mutazioni traumatiche che più volte, in passato, hanno caratterizzato gli avvicendamenti delle nostre dirigenze. Cambiamenti che sono stati resi possibili dal grande senso di attaccamento alla Contrada e dall'atteggiamento positivo e consapevole di tutti i componenti dei Consigli Direttivi di Contrada e di Società.

Un bell'esempio di spirito di servizio e di amore contradaiole che, ne siamo certi, sarà seguito anche nel prossimo futuro.

AUGURI LEOCORNO



# ELEZIONI DELLA CONTRADA E DELLA SOCIETA' per il biennio 1997/98

## Relazione della Commissione Elettorale

In via generale, la fase del periodo elettorale è una tra le più importanti, se non la più importante, di tutte le attività di Contrada perchè è da essa che iniziano, continuano e si interrompono i processi evolutivi ed involutivi che segnano le sorti della Contrada stessa nel biennio successivo.

A maggior ragione, tale concetto assumeva un' importanza ancora più grande, oggi, per consolidare, mantenere e incrementare l' attuale livello raggiunto dal Leocorno grazie ai brillanti risultati recentemente conseguiti in tutti i campi.

Questa Commissione Elettorale, consapevole del delicato e difficile impegno che l' attendeva, ha sentito il bisogno di partecipare il significato di questo particolare momento elettorale, non solo al Collegio dei Maggiorenti, ma anche alla stragrande maggioranza dei contradaioi affinché esprimessero individualmente il loro pensiero su come rinnovare i Seggi di Contrada e di Società.

Se qualche contradaio non è stato interpellato, ciò si deve solo a necessità contingenti e temporali e, comunque, la strada da seguire è stata così ampiamente segnalata che l' opinione eventualmente contraria di qualcuno, non poteva in alcun modo sovvertire il risultato generalizzato di questi sondaggi preelettorali che, sinteticamente, si possono riassumere nei seguenti punti essenziali:

conferma delle due più alte cariche di Contrada (Priore e Capitano) ed inserimento graduale di nuovi elementi, meglio se giovani, nelle cariche sottostanti così da evitare, domani, un completo ribaltamento della classe dirigente, favorendo un' alternanza senza traumi;

incidere più profondamente sul Consiglio Direttivo di Società, prediligendo l'

inserimento di forze nuove di ambo i sessi disponibili a dare il loro serio contributo;

non perdere alcun contradaio in conseguenza delle vicende elettorali come certe volte avvenuto in passato, ma semmai al contrario, approfittare delle elezioni per riavvicinare qualche personaggio che si era allontanato.

La Commissione si è mossa, quindi, per quanto possibile, lungo tali linee guida raggiungendo, per larga parte, gli obiettivi voluti dalla maggioranza dei contradaioi. E' stata seguita invece una procedura del tutto nuova per quanto concerne la composizione del Consiglio Generale, organo che, come noto, ha perduto nel tempo la sua funzione originaria ed è oggetto di revisione nelle prossime modifiche costituzionali.

Il numero dei suoi componenti è stato così volutamente ridotto, ma nel contempo, mirato a supportare le varie funzioni delle attività di Contrada e vi trovano posto quei contradaioi che, pur volendo partecipare, sono costretti, per ragioni di tempo e di spazio, a non potersi assumere l' onere più impegnativo di una carica.

Il verbale delle elezioni che verrà riportato agli atti nella assemblea di insediamento, conterrà dettagliatamente i nominativi secondo le funzioni loro assegnate.

Non resta che esprimere la più viva soddisfazione di questa Commissione per il grado di maturità e di senso di responsabilità dimostrato nell' occasione dagli appartenenti alla Contrada, nonché l' entusiasmo la forte motivazione, il desiderio di fare, riscontrato tra coloro che hanno accettato le varie candidature, ma, infine, anche per i segnali significativi che, scrutando con attenzione il percorso dei singoli nominativi tra i vecchi ed i nuovi incarichi, emergono quali esempi di schietta serietà e cultura contradaioia difficilmente riscontrabili, fino ad oggi, nella storia

del Leocorno.

Il coinvolgimento del popolo della Contrada sugli indirizzi poi seguiti dalla Commissione Elettorale ha avuto solo il fine primario di far meditare e di far partecipare tutti a questo particolare e determinante passaggio elettorale, e non per trasferire su di esso il peso della responsabilità delle scelte effettuate che è e rimane a totale carico di questa Commissione

E non può essere che così perché se, successivamente, si dovrà constatare che qualche cosa di meglio poteva essere fatto e qualche errore evitato, ciò sarà dipeso esclusivamente dal fatto che la Commissione è stata, secondo i casi, troppo convincente o poco convincente, troppo insistente o poco insistente, troppo innovativa o poco innovativa, troppo coraggiosa o poco coraggiosa e ciò indipendentemente dalle inevitabili difficoltà incontrate nei molteplici contatti con i vari personaggi di Contrada, per i loro condizionamenti, per le loro incompatibilità collaborative, per le loro caratteristiche naturali e attitudinali, esigenze tutte che dovevano essere attentamente pesate per giungere ad un risultato più ottimale ed equilibrato possibile.

Ma infine ciò che conta veramente è che nel profondo della coscienza di ognuno di noi c' è la ferma convinzione di aver agito senza personalismi ne' sentimentalismi di sorta e che l' unico vero fine che ci ha guidato fino in fondo è stato sempre l' interesse superiore della Contrada del Leocorno.

Il nostro lavoro è giunto al termine, ma come è nel destino di ogni Commissione Elettorale, se è stato un buon lavoro, lo sapremo solo a posteriori ed è per questo che formuliamo un sentito e sincero augurio a tutti i vecchi e nuovi componenti della Sedia di Contrada e del Consiglio Direttivo di Società.

I membri della Commissione Elettorale:  
Pietro Casini, Carlo Covati, Michele Farneschi,  
Paola Mandarinì, Mario Minucci



# PROTETTORATO & FONDO PALIO

Si ricordano, a chiunque volesse provvedere direttamente in Banca al versamento del Protettorato o della quota a Fondo Palio, i numeri dei conti correnti intestati alla

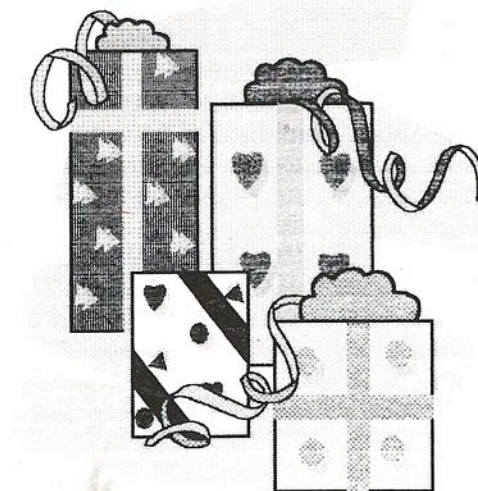
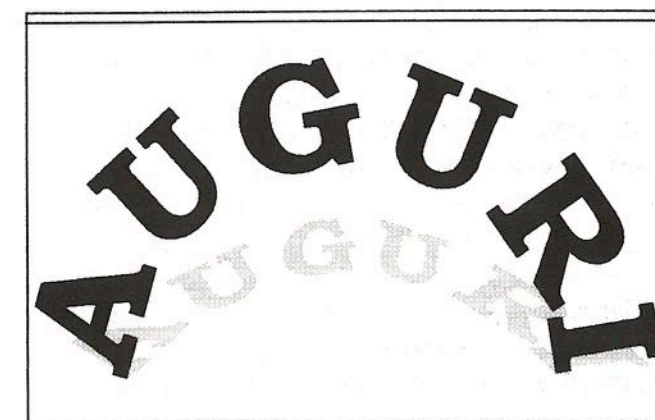
## CONTRADA DEL LEOCORNO

M.P.S. Filiale di Siena Sede c/c n. 10691.27  
C.R.F. Filiale di Siena Sede c/c n. 3184.00  
B.T. Filiale di Siena Sede c/c n. 68036.22

Si raccomanda di indicare nella causale del versamento le dizioni:

Protettorato '96 sig. ....  
Fondo Palio '96 sig. ....

La Commissione Finanziaria





## ALLA SCOPERTA DELL'ALICORNO

### Storie di ricerche bibliografiche

di Emanuele Muraro

Carissimi amici delle Fonti di Follonica, stimolato dal pezzo di Roberto Leoncini apparso sul numero di Settembre del periodico della Contrada, mi sono tuffato in una lunga e quantomai "gloriosa" ricerca dei manoscritti di Andrea Bacci.

La prima ed infruttuosa tappa è stata una visita alla Biblioteca Regionale della Valle d'Aosta, dove in catalogo hanno sì un Andrea Bacci, ma architetto del novecento e che del leocorno non sapeva neppure l'esistenza.

Seconda tappa: Torino, sede delle mie giornate di studio. Alla Biblioteca Civica hanno un solo testo dell'autore dove si discute sulle qualità terapeutiche delle acque del Tevere; alla Biblioteca Regia solo trattati medici del seicento e tanta confusione. Alla Biblioteca Nazionale tanta cortesia e dopo circa quaranta minuti di ricerche ho in mano due manoscritti del Bacci. Sul primo ritrovo, camuffato sotto un altro titolo, il Tevere e le sue acque, mentre sul secondo, meraviglia delle meraviglie, un trattato sul monoceronte e sull'unicorno. Di piccolo formato, il libro è molto simile ad un breviario. Lo apro e trovo ben quattro trattati sull'unicorno di epoche diverse, una vera e propria raccolta scientifica, edita in quel di Stoccarda nel 1676, e scritta in latino (!). Non mi perdo d'animo, chiamo a raccolta tutti i ricordi liceali di tale lingua e mi butto alla ricerca di Andrea Bacci che il suo trattato aveva scritto cento anni prima. Il testo è molto bello: si articola in una prima parte antitetica dove il Bacci riporta i motivi per cui si crede che il leocorno non esista. Primo fra tutti il sospetto che le testimonianze di viaggiatori e commercianti siano frutto di fantasie tanto che i loro racconti non sono mai confermati da prove o testimonianze della popolazione del posto. Esiste poi una notevole diversità nel descrivere questi animali e chi giura sulle proprietà terapeutiche di ossa e corna di questi animali cade spesso in contraddizione. Infine, molto spesso, su trattati e racconti vi è una notevole confusione tra

unicorno e rinoceronte ed altre mitiche bestie.

La seconda parte del trattato il Bacci la scrive per smontare tutte queste antitesi e dimostrare che il leocorno esiste o quantomeno è esistito. Si afferma per prima cosa che, è vero, spesso i racconti dei viaggiatori sono arricchiti da particolari fantasiosi, ma ciò non ci permette di non credergli. Pensate un po' a Marco Polo quando tornò dalla Cina e descrisse i fuochi artificiali: tutti lo presero per matto! Ma i fuochi artificiali esistono! Sulla diversità delle descrizioni è presto detto: mettete quattro o cinque scienziati davanti ad un animale a loro sconosciuto e ne otterrete quattro o cinque descrizioni diverse. Se poi, come si trova sugli scritti di Aristotele, dovessero esistere tre diverse specie di unicorno tutto si complica! Per quanto riguarda gli effetti terapeutici è noto a tutti, scrive il Bacci, che farmaci a concentrazioni diverse e su diverse persone provocano effetti diversi. Sulla confusione che si fa con il rinoceronte l'autore è meno chiaro o il latino per me troppo ostico: presumo che il tutto sia nato quando nella Roma antica si festeggiò Costantino e, portata una coppia di bestie da tutto l'impero, i rinoceronti furono presentati come unicorni.

La trattazione di Bacci passa poi in rassegna tutti gli animali cornuti conosciuti, tra cui anche la vipera cornuta e la balena cornuta (oggi narvalo), narra di avvistamenti recenti dell'unicorno in Belgio, Polonia, in Veneto, in Svizzera. Afferma che alcuni frammenti ossei o del corno dell'animale a noi caro si trovano nei palazzi Vaticani, dal re di Portogallo, dal Patriarca di Venezia, dal Duca di Mantova.

Per Bacci sono gli ebrei ed i caldei coloro che degli usi farmacologici del monoceronte sanno di più. Il leocorno è stato, sempre secondo il Bacci, usato come simbolo di fierezza e forza, di castità (dipinto in grembo alla Vergine), è stato assunto come simbolo da due papi: Clemente VII e Paolo III.

Alzatomi per sgranchire le gambe e con la

testa ancora in fumo per questa continua lettura in latino e per una traduzione più intuitiva che letteraria, mi sono recato nuovamente in sala di archivio e ho scoperto con notevole disappunto che il testo che avevo sfogliato con enorme fatica per più di tre ore, esiste in lingua originale (italiano) nella Biblioteca Universitaria della Facoltà di Lettere. Preso dallo sconforto per l'inutile fatica, ho abbandonato ogni ricerca su Andrea Bacci e mi sono tuffato nella lettura di un trattato simile sull'unicorno di cento anni più recente, scritto dal tedesco Paolo Ludovico Sachsio. Questo autore narra di tutte le comparse che l'unicorno ha fatto in letteratura, dalla Bibbia (Salmo 21, v.22; Sal 28,6; Sal 91,11) che in lingua italiana è tradotto in bufali o toro; a Ovidio che nel II Libro sui Rimedi per l'Amore e altri mali, parla delle proprietà terapeutiche del leocorno.

Plinio (libro VIII, cap. XXI) parla di una fiera selvaggia, dall'urlo mostruoso, col corpo di cavallo, piedi da elefante, testa da cervo e uno splendido corno nero sulla fronte, la coda da cinghiale; Eliano (De Animalibus, lib 16, cap 20; lib 17, cap 44) aggiunge che ha il mantello rosso, zampe veloci; Paulo Verneti (? lib 3, cap 15) precisa che ha gli occhi neri, una lingua spinosa e un alito fetido, pestilenziale.

Gracia ab Horto, nella sua Historia Naturalis afferma che il corno può essere retrattile e al massimo è lungo due palmi.

Scaligero di Vertomanno dà al leocorno un aspetto più gradevole, come cavallo magnifico, con i piedi ed il capo da cervo.

Si litiga sull'aspetto, le dimensioni del corno: Ludovico Vartomanno afferma essere lungo quattro palmi; Andrea Thevet afferma che il corno non sta in fronte ma sull'apice della testa; Tommaso Bartolomeo è sicuro che sia lungo 8-9 pollici al massimo e aggiunge che l'animale, africano e velocissimo, ha peli cortissimi, grigi sul dorso con una linea nera meridiana e bianchi sul ventre.

Olaio Magno è sicuro, nel suo De Natura, che ne esiste una specie acquatica (identificata dall'Autore in un narvalo).

E con questo il mio pomeriggio latino alla ricerca dell'Alicorno si è concluso. Un'ultima cosa, il titolo del trattato della Biblioteca Universitaria, che forse un giorno consulterò, è: "L'Alicorno, nel quale si tratta della natura dell'Alicorno e delle sue virtù" - Firenze 1573.

## CANTIAMOLE...

SON TRE ORE CHE IO SONO PER STRADA  
E NON LO VEDO IL TUO BALCONE APRIRE  
IL TUO CUORE MI PARÀ MORIRE  
DALLA PASSIONE MORIRE MI PARÀ.

ANGELO MIO RISPONDIMI, TESORO NON DORMIRE  
STAMMI A SENTIRE STASERA CANTAR.

IO NON TI CHIEDO LE RICCHEZZE LO SAI  
SOLO TI CHIEDO IL TUO CUORE ADORATO  
QUANDO POI AVRÒ FATTO IL SOLDATO  
ALLORA SÌ, ALLORA SI TI SPOSERÒ

ANGELO MIO RISPONDIMI, TESORO NON DORMIRE  
STAMMI A SENTIRE STASERA CANTAR.

TU CHE DORMI SOPRA MORBIDE PIGME  
IO CHE VEGLIO SU RUVIDI SAS SI  
TU TRANQUILLA LE NOTTI LE PAS SI  
E DORMENDO TI SCORDI DI ME.

ANGELO MIO RISPONDIMI, TESORO NON DORMIRE  
STAMMI A SENTIRE STASERA CANTAR.

NON RISPONDI AL MIO DOLCE RICHIAMO  
PER QUESTO AMORE CHE TU MI HAI NEGATO  
DI QUETO MALE NON SONO GUARITO  
ED OR LA PACE LA PACE NON HO.

ANGELO MIO RISPONDIMI, TESORO NON DORMIRE  
STAMMI A SENTIRE STASERA CANTAR.





## DICEMBRE 1996

### SERVIZIO BAR

16 LUNEDI	Chiantini M. - Locatelli C.
17 MARTEDI	Minucci M. - Bracali L. - Corbelli D.
18 MERCOLEDI	Sabbatini F. - Romei F.
19 GIOVEDI	Sbarra L. - Fumi E.
20 VENERDI	Bianciardi A. - Perugini G.
21 SABATO	Cipriani G. - Belci G.C.
22 DOMENICA	
23 LUNEDI	Furielli A. - Ventani M.
24 MARTEDI	Laganà A. - Ortensi L.
25 MERCOLEDI	
26 GIOVEDI	
27 VENERDI	Burroni Michele - Corbelli C.
28 SABATO	Panti M. - Bigerna P.L.
29 DOMENICA	
30 LUNEDI	Franchi A. - Romei A.
31 MARTEDI	

## CI VEDIAMO

**Domenica 8 dicembre**

ore 13,00

### Pranzo del TABERNACOLO

Per festeggiare i nostri piccoli che ancora hanno meritato in occasione della Festa dei Tabernacoli

**Sabato 14 dicembre**

ore 20,00

### PIZZA IN SOCIETA'

**Venerdi 20 dicembre**

ore 21,30

### ASSEMBLEA GENERALE DEL POPOLO

**Sabato 21 dicembre**

ore 20,00

### CENA DEGLI AUGURI

Le tessere sono in vendita da  
Venerdi 13 a Giovedi 19 dicembre  
presso la Società "Il Cavallino"  
Mazzuoli - Piazza del Campo, 16  
Dental Market - V. dei Termini, 87

**Martedi 31 dicembre**

### ASPETTANDO L'ANNO NUOVO

Cena di fine anno in Società

## GENNAIO 1997

### SERVIZIO BAR

1 MERCOLEDI	
2 GIOVEDI	Chiti C. - Chiti A.
3 VENERDI	Cipriani C. - Butini E.
4 SABATO	Casprini C. - Romei R.
5 DOMENICA	
6 LUNEDI	
7 MARTEDI	Gualtieri L. - Simoni A.
8 MERCOLEDI	Andreini M. - Burroni Marco
9 GIOVEDI	Bigerna L. - Sassetti F.
10 VENERDI	Benocci M. - Bracali G.
11 SABATO	Bassi E. - Leonardi C.
12 DOMENICA	
13 LUNEDI	Covati C. - Pasqui M.
14 MARTEDI	Franchi G. - Bari M.
15 MERCOLEDI	Pzzi V. - Sampieri E.

## SERVIZIO TOMBOLE

### DICEMBRE

28 SABATO

Farneschi M. - Sarrini D. -  
Locatelli R.

### GENNAIO

11 SABATO

Cipriani G. - Belci G.C.

*Ricordati che se sei impossibilitato  
ad effettuare il tuo turno di servizio  
di trovare per tempo una tua sostituzione*

**Le Fonti di Follonica**  
Periodico della Contrada del Leocorno  
Stampato in proprio nei locali della Contrada

**Direttore Responsabile**  
Maria Pia Corbelli

**Redazione**  
Alberto Bruschetti, Maurizio Chiantini  
Roberto Leoncini, Laura Ortensi

**Hanno collaborato**  
Lorenzo Bassi, Mario Minucci, Emanuele Muraro

**Testata**  
Cecilia Rochi - Designer